

Unità Sport



BOLOGNA - JUVE — Cabrini atterrato in area da Bachlechner.

Tra Bologna e Juventus ha vinto la paura: 0-0

Ad alto livello solo i prezzi dei biglietti, mentre le due squadre hanno badato a controllarsi in modo troppo fallosso. Rari i tiri in porta con Virdis e Bettega tra i più deludenti

BOLOGNA: Memo 6; Roveral 6; Crisci 6; Bellugi 6; Gabellini 6; Bachlechner 7; Maselli 7; Castrolano 6; Juliano 6; Bordon 6; Paris 6; Vindis 6; Zinetti 6; Zinetti 6; Tagliaterra 6. JUVENTUS: Zoff 6; Cucureddu 6; Cabrini 6; Furino 6; Morini 6; Scirea 7; Casuso 6; Gentile 6; Virdis 6 (dal 19' s.t. Fanna s.v.); Benetti 6; Bettega 5; N. 12 Alessandrini 6; N. 14 Boninsegna. ARBITRO: Longhi di Roma 6. NOTE: splendida pomeriggio di sole; spettatori circa 45.000 (paganini 32.317) più 11 mila 743 abbonati, incasso lire 190.084.000. Espulso Morini al 25' della ripresa; ammoniti: Vincenzi, Furino, Cabrini e Bachlechner. Uscito al 30' s.t. Bellugi per un colpo a ginocchio.

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA — Hanno vinto in due: Luciano Conti presidente della Bologna e la gran folla di perdere. Conti con i suoi prezzi astronomici ha potuto riacquistare il record d'incasso realizzato alla prima giornata di campionato portandolo ieri a quota 190 milioni. La gran folla di bucarelle ha indotto le due squadre a cautelarsi esageratamente per cui è mancato quello che si chiama comunemente lo «spettacolo calcistico», e così sono volati campo calciati marziali, ammonizioni, una espulsione e qualche colpo proibito.



BOLOGNA - JUVE — Bettega osserva Bellugi che lascia il campo per una distorsione.

Trap si accontenta: «Un punto importante»

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA — Tutti contenti, o meglio, soddisfatti. Il pareggio è bene accetto in entrambi gli spogliatoi. Se la partita è stata nervosa (quattro ammonizioni, un'espulsione) il dopo gara è tranquillo se non quasi idilliaco. Sorrisi, congratulazioni, pacche sulle spalle pare che manchino, tra il vapore delle docce e l'odore della cenfura, i petali di garofano. Poi, in fin dei conti, come si sa «ogni partita fa storia a se». In sostanza la diplomazia, la fatalità tende a cancellare il fatto, cioè la partita, il nervosismo e il pari. Comunque sia Trapetoni che Pezola non si sottraggono al loro dovere e rispondono cortesemente a ogni domanda. L'allenatore bianconero a scanso di equivoci, sintetizza subito la sua opinione sull'incontro. «Il pari, tutto sommato, ci può andare bene. A onor del vero non è che abbiamo fatto molto per vincere, specialmente negli ultimi 15 minuti, quando ci mancava un uomo. Il primo tempo è stato piacevole per entrambe le squadre però sono mancate le conclusioni soprattutto da parte nostra. È sufficiente considerare quello che ha fatto Memo, poco o quasi nulla. «La nostra supremazia territoriale non ci è giovata un gran che. Nella ripresa la Juve ha subito un certo calo nella dinamica e visto come andavano le cose abbiamo pensato bene a non accovarci nel timore del contropiede. Quindi, lo ripeto: un punto importante».

Giuliano Musi

colpo agonistico che troppo spesso ha mortificato i tentativi (a dire il vero scarsi) di gioco che le due squadre cercavano di proporre. C'è da dire che una eventuale sconfitta di Bologna e Juve sia pure per ragioni diverse, avrebbe aperto una crisi. Che la Juve non sia in gran salute lo si è visto pure oggi. Gli stessi Zoff e Trapetoni riconoscevano alla fine che alla squadra manca ancora quel «qualità» quella rapidità nel gioco che è alla base della sua manovra. Ha dimostrato, a parzial recupero, un discreto tono agonistico anche se in avanti Bettega e Virdis non si sono praticamente mai visti. Tuttavia da parte bianconera il pareggio è stato giudicato positivo al fine di una ripresa.

Il pari è andato bene anche al Bologna che pur trovandosi in inferiorità numerica (due espulsioni di Morini, non ha osato più di quel tanto per cercare un'insperata vittoria. La squadra nei giorni scorsi era stata accusata di sbilanciarsi in avanti, per cui non ha rischiato niente e non ha cercato di forzare la situazione mantenendo una rigida e proficua copertura per realizzare quel risultato che la partita in sé è stata quindi brutta, basti pensare che nella ripresa non c'è stata per quasi quaranta minuti, da una parte e dall'altra, nessuna conclusione nello specchio delle due porte quasi un record.

All'inizio del match la Juve dimostrava un certo predominio territoriale, vuol anche sollecitata dalla tattica del Bologna che schierava Castrolano in zona difensiva per consentire a Juliano (non ancora in perfette condizioni fisiche) svolgere un lavoro di impostazione. Ciò permetteva conseguentemente a Cabrini solleciti inserimenti ben limitati da Scirea. Appunto Scirea al 19' su appoggio di Furino aveva l'unica pallagola della Juve, ma il libero del Bologna di dieci metri calciava alto.

Poche le annotazioni, se ovviamente si escludono le pedate date con «garbo» dai giocatori in campo e un'ammonezione che si deve sorbita Vincenzi (la stessa sorte toccherà poi a Furino, Cabrini e Bachlechner). Al 25' su punizione Juliano appoggia a Bordon, gran sberla, ma Zoff respinge, riprende Vincenzi che traversa, ma ancora Zoff è bravo a parare. La prima conclusione nello specchio della porta bianconesi è di Benetti, esattamente dopo 35 minuti di gioco.

Franco Vannini

Con il Levski tornano Rivera, Bet e Capello

Per questo impegno, che, malgrado il pessimismo di Liedholm, non appare comunque del più difficile, quasi sicuramente si tirerà in fila della squadra rossoneri di Liedholm apparsi più impegnativo. Il Levski Sofia non è squadra composta da veterani pedatori come il Bodoe, capitato in sorte all'Inter. Questa squadra bulgara, a detta di Liedholm, è compagna in grado di rendersi pericolosa specie in trasferta dove ha la possibilità di manovrare in spazi larghi.

ronsoni il favore del pronostico. Detto di Rivera, un altro candidato al rientro è Bet. Lo stopper potrebbe tornare utile, con la sua esperienza, in questa partita dove la squadra è chiamata a svolgere un gioco offensivo preoccupandosi nel contempo di presidiare nella maniera dovuta le retrovie. Per Albertosi, infortunatosi ieri, il verdetto spetterà al medico. Si prevedono avvicendamenti a centrocampo. Buriani dovrebbe osservare un turno di riposo. Al suo posto dovrebbe giocare Capello.



Rivera, a sinistra, e Bet: entrambi candidati al rientro.



MILAN - FIORENTINA — Minoia apre la serie delle marcature rossonere.



MILAN - FIORENTINA — Bigon realizza il primo gol della sua tripletta.

MILANO — «Era ora, dopo due domeniche abbiamo finalmente centrato un risultato positivo qui a San Siro. Ma vi rendete conto? Se vinciamo anche nelle partite casalinghe... E che vittoria, senza mai pensare. Bene, molto bene. Domenica ci aspetta la Juve? E che c'impone. Noi non temiamo nessuno. Andiamo avanti partita per partita, certo però se la Juve continua di questo passo mi dovrò rivedere sul mio pronostico che vedeva, e vede tuttora, i bianconeri come i più qualificati contendenti allo scudetto». Questa miscellanea di esclamazioni di gioia e di paroli tecnici esce dalla bocca del presidente rossonero Colombo che sprizza contentezza da tutti i pori proprio come Albertino Bigon, con l'occasione di professione che però nell'occasione ha riscoperto antiche ed ormai assopite vo-

cazioni di golador. «Tro go», dice Bigon — e tutti in una volta sola. Era da un secolo che non mi riusciva simile impresa. Scherzi a parte l'ultima tripla del mio curriculum risaliva ai tempi del Padova quando mi riuscì l'impresa di infilare tre palloni nella rete della Regina allenata dal povero Tommaso Macstrilli. Devo ringraziare però anche Chiodi, il quale con il suo continuo movimento in area mi ha aperto la via che porta alla rete. Ecco, non voglio restare la parte del modesto ma la maggior lode deve darla a Stefano... In contrapposizione all'euforia di Colombo e Bigon vi è da registrare la moderata gioia di Nils Liedholm. Lo svedese anche in questa occasione non lancia proclami e mentre attorno a lui lo champagne scorre a fiumi, trova il modo di gelare tutti con il suo sguardo. «D'accordo tutto è andato bene, ma il Milan ha giocato meno bene d'altra volta. Quel gol iniziale ci ha facilitato il compito ma ho visto e preso debita nota di alcune smagliature. Dove? Non ve lo dico. In compenso però abbiamo migliorato nelle conclusioni. La Fiorentina? La partita per i viola si è subito messa nel peggio dei modi dopo il gol di Minoia. Comunque rimane una buona squadra se lo dico io. Forse contro di noi ha pagato duramente le assenze di Galdino e Antognoni, giocatori che sono il cardine del complesso viola... Interrogato sullo sviluppo del campionato, Liedholm non nasconde di essere molto soddisfatto di come procedono le cose: «Se domenica con la Juve a Torino la facciamo franca... È una partita importantissima. La posta in palio vale il doppio. I quattro punti di vantaggio che abbiamo sui bianconeri ci permetteranno di impostare l'incontro in un certo modo e vedremo come andrà a finire. Il Perugia? La battuta d'arresto con la ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo dovuto soffrire contro gli Irpini. Tranquilli: Castagnola i suoi sono sempre una bella squadra. A proposito vi ricordate del Venezia? Il Perugia può diventare un aspirante alto scudetto». Ed eccoci a Minoia. Per un diotlettano esordire a S. Siro è sempre faccenda da togliere il sonno, e poi questo roccioso marcatore, si è tolto il pensiero andando subito in gol; «La paura — dice — mi è venuta dopo. Non ero emozionato al momento d'entrare in campo. La fila mi è venuta dopo la rete. Mi sono sentito un nodo alla gola che non vi dico. Per un paio di minuti non ho capito nulla». Albertosi è rientrato in campo grazie all'ausilio di una puntura di novocaina e poi costretto ad abbandonare per dolori alla schiena nella ripresa, si difende come qualche critica sul suo fu: «L'avevamo non conta nulla anche noi del resto abbiamo